

Per lo sviluppo del Mezzogiorno oggi sciopero in Piemonte, Basilicata, Puglia e Molise

Oltre lo slogan, Nord e Sud uniti nella lotta

Le manifestazioni organizzate dalla Federazione CGIL CISL UIL: a Potenza, comizio con Lama e Giase della segreteria regionale pugliese; a Bari, con Benvenuto e Chiaffitella della segreteria regionale lucana; a Torino, con Macario e Iannone, della segreteria regionale pugliese; a Termoli, con Rossitto

AVEVAMO sostenuto come... La stagione contrattativa... Le grandi vertenze settoriali e territoriali...

Scontro politico... A richiederlo è la portata politica dello scontro... La classe operaia torinese e piemontese sta spendendo in questa direzione il suo impegno...

Indirizzo degli investimenti... La Confindustria vuole utilizzare a suo favore la crisi politica per dare un colpo alla strategia unitaria del sindacato ed alle rivendicazioni operaie...

Impegnati nei contratti e tutti gli altri... Gli obiettivi oggi al centro della nostra lotta contengono e propongono questa prospettiva. Ai grandi gruppi, in sostanza, il sindacato chiede — oltre ad una inversione di tendenza quantitativa nella dislocazione delle produzioni e dell'occupazione — lo avviamento di un riequilibrio nel ciclo produttivo...

re si intende contribuire anche con le rivendicazioni che coinvolgono la distribuzione delle produzioni della piccola e media impresa... Insomma, una diversa distribuzione tra nord e sud dell'occupazione...



Nelle singole vertenze aziendali, queste le richieste del movimento sindacale: la precisazione dei tempi di realizzazione della localizzazione dell'Aeritalia a Foggia e di ricostruzione del Cracking Montedison a Brindisi secondo gli impegni assunti...

la ex-Ajnomo di Manfredonia; la definizione dei piani occupazionali per il rispetto degli accordi di mobilità per le aree siderurgiche, Montedison, in considerazione anche della drammatica e ravvicinata scadenza della cassa integrazione per migliaia di lavoratori edili; la difesa dell'assetto produttivo dell'ANIC, della Liquichimica di Tito e Ferrandina, della Siderurgica Lucana, dell'Onidulato Lucano, dell'IMPEX, della Metallacno.

Quattro le manifestazioni previste per lo sciopero interregionale: a Potenza con Lama e Giase della segreteria regionale CGIL - CISL - UIL di Puglia, a Bari con Benvenuto e Chiaffitella della segreteria regionale della CGIL - CISL - UIL di Basilicata; a Torino con Macario e Iannone della segreteria regionale CGIL - CISL - UIL di Puglia; a Termoli con Rossitto segretario nazionale della CGIL - CISL - UIL. Delegazioni di lavoratori piemontesi parteciperanno alle manifestazioni di Bari e Potenza (per quest'ultima è previsto l'intervento di un esponente del coordinamento nazionale Fiat); a Torino sarà presente invece una delegazione sindacale lucana e pugliese composta da braccianti, metalmeccanici (Siderurgica Lucana) chimici (Liquichimica, Montedison), disoccupati (Leghe e comitati precari della 285).

I punti della piattaforma

Mantenere l'occupazione al Nord e sviluppare al Sud, puntando a dislocare nel Mezzogiorno gli incrementi produttivi e gli investimenti... In particolare per la Puglia e la Basilicata, nell'ambito della vertenza FIAT e di settore, a partire dalla «componentistica», si rivendicano impegni precisi per le prospettive di espansione occupazionale e produttiva...

Ai giovani serve un lavoro, non la beneficenza

La manifestazione interregionale esprime nella gravità della situazione politica e sociale del paese e del Mezzogiorno, in particolare, la volontà del movimento che è presente in Basilicata di misurarsi con questi gravi problemi, come forza protagonista e promotrice di un reale sviluppo produttivo della regione e per una svolta politica e economica dell'intero paese... Per i giovani lucani infatti la giornata di lotta di oggi è caratterizzata dalla continuità dei temi posti anche il 21 marzo con lo sciopero dei precari 285, disoccupati, degli edili e metalmeccanici...

Contratto a parte, al primo posto gli investimenti

Lo sciopero di oggi delle categorie dell'industria e dell'agricoltura delle regioni Piemonte, Puglia, Basilicata e Molise, segna un momento importante nella articolazione delle lotte per i contratti e lo sviluppo economico... La scelta di CGIL-CISL-UIL non è nata a caso: si sono individuati obiettivi precisi, che si ricollegano e fanno avanzare la strategia dell'EUR, quali il riequilibrio settoriale e territoriale, che si riscontrano in modo evidente in queste quattro regioni... La Fiat tende a trasformare la vertenza in un puro e semplice confronto e verifica delle scelte di politica settoriale ed industriale...

FIAT ALLIS di Lecce — di un centro di ricerca, sperimentazione e collaudo per la meccanica agricola... Occorre procedere alla soluzione, nell'ambito dei programmi della 675, dei programmi della Partecipazione Statale, dei problemi di difesa e potenziamento dell'assetto industriale... In questo quadro — per i movimenti sindacali pugliesi, lucano e piemontese — è necessario avviare tutte le iniziative possibili per attuare l'allargamento della base produttiva in Puglia e Basilicata, installando, in

Irrigazione e agricoltura, una sola vertenza

Lo sciopero della classe operaia agricola e industriale di Puglia, Basilicata, Piemonte e Molise del 19 non è una riproposizione in chiave interregionale della manifestazione del 1978, ma è un «sciopero simbolo» e neppure un'iniziativa solidaristica di una regione forte del Nord nei confronti del Mezzogiorno... Il punto di partenza della decisione di lotta unitaria sta nella considerazione che la linea dell'EUR, ad un anno di distanza, sponesi il fragore di consensi e dissensi, si è consolidata in gioco di forza... La durezza dello scontro in atto, la rigida posizione del padronato al tavolo delle trattative mettono in chiaro che la Puglia e Basilicata, e tutto il Mezzogiorno, sono già oggetto di una conflittualità estesa nelle fabbriche e nelle aziende agricole... E tuttavia la partita non è a due, la classe operaia da un lato, il padronato e dell'altro: vi è un ruolo fondamentale che in questa partita deve giocare la mano pubblica, governo nazionale e regionale, in primo luogo, a cui le parti sociali non possono essere delegate...

Oggi si torna per non dover più emigrare

Ritornare con gli altri emigrati lucani e pugliesi nella terra d'origine per partecipare alle manifestazioni non è un atto di solidarietà con la lotta degli operai, braccianti, né un atto sentimentalistico per i legami affettivi che abbiamo con i nostri paesi... E' questa logica, oltre che lo stesso sviluppo capitalistico, che bisogna abbattere, per imporre un modo nuovo di affrontare i problemi, nel rapporto diverso con il territorio... Gli emigrati lucani e pugliesi tornano a lottare in Basilicata e in Puglia, dunque, perché altri lucani e pugliesi non paghino sulla propria pelle il prezzo della emigrazione e perché adesso che il fenomeno del rientro ha assunto vaste proporzioni, sia assicurati dagli emigrati espulsi dai paesi europei, l'inserimento nel tessuto produttivo regionale...

Rosanna Di Donna del comitato precari 285 aderente alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Basilicata

Ugo Monzeglio FLM Mirafiori, Torino

Giuseppe Trulli segretario regionale Federbraccianti CGIL Puglia

pagina a cura di ARTURO GIGLIO